

Un principe e la Dc alleati

Castellabate: ora distruggono anche l'ultima pineta

Storia di una delibera subito rilasciata e poi di un ricorso immediatamente accettato - Nuovo attentato al verde

SALERNO - Stanno sferrando un altro attacco alla costa del comune di S. Maria di Castellabate, già sottoposta nel corso di questi anni ad una colata impetuosa di cemento: il principe di Belmonte, «feudatario» della zona, forte di una sentenza emessa di recente dal TAR e delle incertezze e delle connivenze dell'Ente locale - a maggioranza DC - vuole costruire nuove case dove ora sorge, sul terreno di sua proprietà, l'ultimo spicchio di pineta. Il 15 maggio del '74, su richiesta del principe di Belmonte, il comune di Castellabate concesse una licenza edilizia per la costruzione di una serie di casette adiacenti ad un palazzo settecentesco.

Questa data, il 15 maggio - ricordano a Castellabate - fu una data funesta: furono date decine e decine di licenze edilizie per decine di migliaia di metri cubi di cemento che poi hanno distrutto una costa tra le più belle del Cilento giungendo addirittura a creare una barriera tra l'entroterra e il mare. Una barriera che oggi, in seguito alla privatizzazione selvaggia della costa, i cittadini non possono valicare neppure per fare il bagno. Per quanto riguarda la costruzione del principe Belmonte sembrava che al comune i democristiani avessero fretta: la deliberazione d'inizio dei lavori - favorevole al principio - fu approvata il 15 maggio - fu fatta il giorno del rilascio della licenza e protocollata appena tre giorni dopo. A sei mesi di distanza i lavori, però, furono fermati: nemmeno la DC corrotta e complice dei devastatori, che dirige Castellabate, poté chiudere gli occhi sul fatto che i lavori erano cominciati addirittura prima della concessione della licenza, come una denuncia faceva notare. La licenza, così, fu revocata. Il principe di Belmonte non poteva, però, sollevare questo « affronto ». E allora, dopo una serie di ricorsi e controcorsi, mentre il TAR confermava la sospensione delle licenze e poi la sezione urbanistica chiedeva al comune relazioni sulla vicenda, Belmonte cominciò a brigarci in tutti i modi per poter speditare. Oggi, « finalmente », ha raggiunto il suo scopo grazie al fatto che il comune non si è costituito parte civile nel processo amministrativo ed alla decisione del TAR di ordinare la revoca della licenza.

Morale? Come se non bastassero i Ferlaino, i Palumbo, e gli altri pirati grandi e piccoli che hanno distrutto la costa del Cilento da Paestum a Palmiro a Sapri. Ora ci si aggiungono anche i Principi. Ed è chiaro che la Dc, completamente connivente con tutta la operazione speculativa che ha portato alla distruzione di S. Maria di Castellabate (come del resto del Cilento), porta tutte le colpe di uno « sviluppo » che anche a S. Maria di Castellabate ha permesso la crescita della speculazione mentre agli abitanti dei paesi vicini mancano anche i gabinetti.

Fabrizio Feo

Una disgrazia o cos'altro? Un malore improvviso, una imprudenza oppure qualcosa che non ha funzionato nella attrezzatura? Nessuno, per ora, può dire cosa sia realmente accaduto. L'unico fatto certo è che Giorgio Lorenzetti, un giovane di 28 anni che abitava ad Ercolano prima di arruolarsi nel « Raggruppamento subacqueo ed incursori » della Marina Militare, è sceso in acqua per una esercitazione e non è riemerso più.

La disgrazia, una disgrazia tremenda, si è consumata nella notte tra giovedì e venerdì scorso nello specchio d'acqua antistante il porto di La Spezia. Da allora un gruppo di giovani arruolati nello stesso reparto di Giorgio sta tentando con una serie di manovre di salvataggio limitate da prassi strettamente curati, con un segnaletica altrettanto stranamente precisa. Più che un Polidoro sembra una di quelle città avveniristiche, portate dalle fertili menti di architetti che si dilettano ad anticipare l'habitat in cui i nostri eredi vivranno. Un ventotto battente, che non fa circolare anima viva, contribuisce ancora di più a creare questa atmosfera asettica da anni 2000. In una sala di questi palazzoni, nel reparto riabilitazione del 2. Polidoro, il capitano di Marina Carlo Dario, il fratello di Dario, ha fatto alcuni discorsi ai compagni, amici conoscenti - sta combattendo la sua lotta contro la morte. Si trova qui, da quel tragico venerdì, quando una « spostata » lo ha barbaramente insensatamente colpito al collo, procurandogli ferite gravissime, all'uscita dello ospedale di Capua.

Una interminabile teoria di palazzoni bianchi, dalle grandiose vetrate. Una intricatissima rete di strade diagonali, di linee rette e curve, curati, con un segnaletica altrettanto stranamente precisa. Più che un Polidoro sembra una di quelle città avveniristiche, portate dalle fertili menti di architetti che si dilettano ad anticipare l'habitat in cui i nostri eredi vivranno. Un ventotto battente, che non fa circolare anima viva, contribuisce ancora di più a creare questa atmosfera asettica da anni 2000. In una sala di questi palazzoni, nel reparto riabilitazione del 2. Polidoro, il capitano di Marina Carlo Dario, il fratello di Dario, ha fatto alcuni discorsi ai compagni, amici conoscenti - sta combattendo la sua lotta contro la morte. Si trova qui, da quel tragico venerdì, quando una « spostata » lo ha barbaramente insensatamente colpito al collo, procurandogli ferite gravissime, all'uscita dello ospedale di Capua.

Ma potrebbe anche essere andata diversamente. Proprio giovedì mattina, prima che Giorgio Lorenzetti si immergesse, erano state rese note le conclusioni di una inchiesta aperta dal ministero della marina per la morte di un altro giovane militare dello stesso reparto di quelle conclusioni si afferma esplicitamente che la morte del militare era stata causata dal cattivo funzionamento delle bombole, dal pessimo stato nel quale si trovavano. Può essere accaduto lo stesso anche per Giorgio?

Un ragazzo di Ercolano nel porto di La Spezia: Muore un altro giovane militare

Si chiamava Giorgio Lorenzetti - E' scomparso in mare durante un'immersione di esercitazione - Un malore o bombole in cattive condizioni? - Nei mesi scorsi erano già morte altre reclute

Le donne democratiche si dissociano da una iniziativa con il MSI

Si doveva tenere ieri pomeriggio una tavola rotonda sul tema « Da donna a donna, impegno delle candidate e solidarietà dell'elettorato femminile » organizzata dal CAFC.

Concluse ieri le votazioni per l'Ordine dei giornalisti

Si sono concluse le votazioni per il rinnovo dei rappresentanti al consiglio nazionale e per il consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti.

Fitto programma di manifestazioni del PCI

Stasera Bassolino parla al rione Pendino

Geremicca e Giglio incontrano i lavoratori dell'AMAN. Numerosi comizi e dibattiti in tutta la provincia

Cresce la grande mobilitazione di tutto il partito, in vista della scadenza elettorale ormai prossima. Questi gli incontri e le manifestazioni, che si terranno oggi in città e in diverse zone della provincia: il compagno Antonio Bassolino terrà un comizio alle 18 a Pendino-Mercato. Alle ore 7.30, i compagni Geremicca e Giglio Terrano un incontro-dibattito con i lavoratori dell'AMAN in piazza Nazionale. I compagni Geremicca e Giglio, avranno poi alle ore 10 un incontro con i lavoratori dei restauri. Alle 17.30, in piazza S. Maria la Nova, incontro con i lavoratori della formazione professionale, con i compagni D'Alò, Geremicca e Nespoli.

Ancora gravissime le condizioni del noto chirurgo accoltellato Al capezzale del compagno Dario Russo

Incessanti e commoventi attestati di solidarietà ai familiari e ai comunisti casertani - Il composto dolore dei congiunti - Negli anni esemplare figura di medico e di militante comunista - La testimonianza del fratello

Due anni fa, in una pasqua di sangue che sconvolse Caserta, fu proprio lui a strappare alla morte il figlio Dario, militante di Lotta Continua, aggredito e accoltellato da teppisti fascisti. Ora, come allora, è stata una incessante, commovente gara di solidarietà, di affetto per il compagno, per l'amico, per il medico che non è mai stato solo il curatore - bravo, valente, come tutti gli riconoscono - dei malanni fisici. « Sono venuti in tantissimi - sussurra il fratello Massimo, affermato avvocato a Milano, primogenito della famiglia Russo - al punto che ci hanno consigliato di non sostare più nell'atrio, disturbiamo il lavoro dei sanitari: hanno ragione. Ma che vuole, non possiamo dire alla gente, ai compagni di partito di non venire ». Difatti i familiari sono ripartiti in un'automobile per sfuggire alle intemperie di questo invernale scorcio di primavera.

« Ma » ha la forza di raccontare la morte, con un volto di un bianco marmoreo, ma con voce pacata, chiara - è stato sempre in prima fila nelle battaglie politiche: anche quando ha rifiutato di essere schierato per dedicarsi alla sua professione.

piccola cronaca

taccuino culturale

Gregorio Simonelli alla « Bilancia » di Bagnoli. « Ho voluto fare questa mostra proprio a Bagnoli, dove c'è l'Alfabetto, non per mostrare agli operai il luogo del loro lavoro, che purtroppo conoscono tanto bene, ma perché la gente che passa davanti a questa fabbrica non sempre si rende conto della realtà che c'è dietro le sue mura. Siamo in periodo di elezioni e si deve vedere e sapere per poter cambiare. Questi quadri sono documenti: non c'è in essi nessun elemento fantastico, tutto è reale. Nella fabbrica non c'è luce: l'unico colore è il grigio e coi grigi sono dipinti tutti i miei quadri. Con queste parole Gregorio Simonelli, che espone alla galleria La Bilancia di Bagnoli, una galleria che con questa mostra si è trasformata in una dimora della fabbrica, ci guida nel mondo reale del lavoro per illustrare i risvolti più problematici. Ma ciò che colpisce nel racconto di Simonelli è che dei personaggi dipinti - quasi sempre rigidi, come cristallizzati nei gesti che ripetono da sempre - ci ripropongono una storia di sofferenza, di lotte, di fatica e di solidarietà. « Vedi quest'opera? Sta saltando, e il suo compagno lo sta aiutando. Insieme si ripitano il volto con lo schermo, perché la luce della salatrice fa male agli occhi. Il racconto di Simonelli ci richiama alla realtà. Infatti ci stavamo lasciando suggestionare da quella luce: alla nostra mente si stava già affacciando il ricordo del La Tour (il pittore francese del '600) che con estremo virtuosismo tecnico dipingeva mani in controcultura a schermo di una lampada, in modo da ricreare l'effetto del sangue che pulsa nella carne. Questa luce, invece, non ha alcuna magia: è una luce micidiale dalla quale l'operaio deve difendersi. « Questi non sono operai: sono contadini. Stanno andando al nord in cerca di lavoro. Vedi queste valigie? Sono di cartone pressato. Sono le valigie degli emigranti legate con le cordoni. Guarda come sono tristi. Sono così tristi perché non sanno la sorte che li aspetta. Questo contadino guarda dal finestrino la campagna e sta pensando alla campagna che ha dovuto lasciare. Questa è sua moglie, che tiene sulle ginocchia il bambino addormentato. E' molto triste il viaggio degli emigranti. Si ferma davanti a un grande quadro in cui una tozza di ferro sovrasta una moltitudine di figure che azzanzano. « Questi sono altri emigranti: stanno ritornando a Milano dopo le ferie trascorse al sud con le famiglie. Non hanno più le valigie legate con la spago, e le donne sono in partorini perché al nord si sono modernizzate. E' impressionante questa capacità di Simonelli di cogliere gli aspetti profondi di un fenomeno sociale che interessa tanta parte della sociologia, quello appunto dell'inurbamento, con tanta acutezza psicologica. Maria Roccasalva

VI SEGNALIAMO

● Cinema giovani: « Nashville » (Vittoria)
● « Il tamburino » (Italnappoli)
● « Il tamburo di Iatta » (Maximum)

SCHERMI E RIBALTE

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
EMPIRE (Via P. Giordani - Telefono 691.900)
L'uccello dalle piume di cristallo, con T. Musante - G (VM 14)
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Non pervenuto
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 418.982)
Una donna come Eva, con M. Schneider - DR (VM 18)
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Telefono 377.583)
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson - DR (VM 14)
FIORENTI (Via R. Bracco, 9 - Telefono 310.483)
Thruama
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 691.923)
Piccolo grande uomo
PLAZA (Via Kerker, 2 - Telefono 370.519)
Amici e marciapiede, con D. Hoffman - DR (VM 18)
ROXY (Tel. 343.149)
Quis la mano, con A. Ceantano - S. Montano - DR (VM 18)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Telefono 415.572)
Ieri dell'Alve Maria, con E. Walford - DR (VM 18)
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
La locanda della allegra mutanda
PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusta - Telefono 371.222)
E ora spogliati
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Tessé R. Polanski - Drammatico
ADRIANO (Tel. 313.005)
Un uomo da macchiapiede con D. Hoffmann - DR (VM 18)
ASTRA (Tel. 206.470)
Giochi erotici in Danimarca
AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.84)
Il cavaliere elettrico con R. Redford - Sentimentale

ellisse arredamenti moderni noi siamo cresciuti con voi
● esposizione 80121 napoli p.zza vittoria, 7/b tel. 081/418886 - 406811
● sede 80121 napoli via carducci, 32 tel. 081/417152

TEATRI
SALA TEATRO S. TERESA (Via Nicolardi 225 - Colli Aminei)
Riposo
LABORATORIO TEATRO L'ALUI-DEA (Via S. Giovanni Maggiore Pignatelli n. 12 - Tel. 285.128)
Riposo
CINEMA PRIME VISIONI
ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
La collina dei conigli, con M. Rossi - DA
ACACIA (Tel. 370.871)
Il pupazzo
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.375)
Menzogna e mezzo di fuoco, G. Wiloper - SA
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
L'assassinio di un allibratore cinese, con B. Gazzera - DR (VM 18)
ARISTON (Tel. 377.352)
Kramer contro Kramer, con D. Hoffman - DR (VM 18)
ARLECHINO (Tel. 416.731)
La caduta degli dei, con Y. Tu- lin - DR (VM 18)
AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Menzogna e mezzo di fuoco, con J. Agren - DR (VM 18)
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 329.911)
Il boxer e la ballerina, con G. C. Scott - SA

Radio Città
Notiziari: ore 10.30, 14.30, 19.30, 23.30; ore 9: Buogiorno; 9.10: Canzoni napoletane; 9.30: Occhio alla stampa; 9.50: Canzoni napoletane; 10.50: Oltre il fatto; 11: Canzoni napoletane; 11.30: Detto fra noi; 12.30: Musica leggera; 12.40: Terza età; 13.45: Musica leggera; 15: Replica del discorso di Berlinguer a piazza Plebiscito; 16: Revival; 18.30: Cantautori; 18.30: New wave; 21.30: Ed è subito jazz; 22.30: Le voci del folk; 24: Buonanotte con Radio Città; 0.10: No stop music.